

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE PUGLIA
Assessorato per l'Industria
Turistica e Culturale

UBI  Banca
Fare banca per bene.



**CAMERATA
MUSICALE BARESE**

CONCERTI • TEATRODANZA MEDITERRANEO • TEATROMUSICALE • JAZZ

Programma *di Sala*

76^a
Stagione
2017-'18
Formidabile



Fondazione Puglia

Chiusura della Stagione
Domenica 17 Giugno 2018

“L'arte non è ciò che vedi, ma ciò che fai vedere agli altri,”

EDGAR DEGAS

**Il Professor Giovanni Girone
Presidente Onorario della
Camerata Musicale Barese
ci ha lasciati lo scorso 13 Aprile**



UNA VITA PER LA SCIENZA E... AMORE PER LA MUSICA

Purtroppo, non è più tra noi il Professor Giovanni Girone, Presidente Onorario della Camerata che ha presieduto per ben 18 anni, con grande dedizione e amore.

Il Professore Emerito Giovanni Girone fu ordinario di Statistica ancorchè giovanissimo e Preside, per 14 anni, della Facoltà di Economia e Commercio alla quale dedicò tutto il suo impegno di studioso di riferimento e di apertura verso tutte le problematiche degli studenti.

Ma fu il suo rettorato, dal 2000 al 2006, ad offrirgli la grande visibilità in tutto il mondo accademico che gli riconobbe l'avvio di progetti culturali inter universitari con l'Europa e perfino con il Sud America.

La passione per la Musica la coltivò con sincera ammirazione, già dai tempi del suo rettorato, e di qui nacque il nostro invito perchè potesse seguire le sorti della "Camerata" in quel tempo orfana dell'indimenticabile suo Presidente On. Nino Vernola.

Nei 18 anni di Presidenza il Professor Girone ha profuso sentimenti di assoluto rigore per le scelte artistiche, per i rapporti con le istituzioni della Città e della Regione, per la parte amministrativa che delegava con fiducia ai suoi Dirigenti con i quali ha portato la Camerata a divenire la più importante Associazione del Sud Italia.

Questo riconoscimento, celebrato a livello nazionale gli dava molto orgoglio e forti stimoli a poter offrire sempre di più e meglio.

Dai suoi ultimi interventi dal palco non mancavano parole

ed attestazioni di vero plauso e ringraziamento nei confronti di ogni socio dell'Associazione, che sempre stimava come veri pilastri della nostra attività.

Oggi, uniti al nostro intero staff, sentiamo l'orgoglio di essere stati tutti suoi allievi e per questo lo ringraziamo e lo ricorderemo sempre con immenso ed infinito affetto.

*La Camerata Musicale Barese in un momento così duro e triste ha deciso di dedicare al Professore Emerito il Concerto inaugurale" della 77ª Stagione con un doveroso e sentito ricordo sulle ali della grande ed immortale "Musica".
Grazie Professore!*

Giovanni Antonioni

Rocco De Venuto



Domenica 17 Giugno 2018 Teatro Petruzzelli • ore 21
Abbonamenti: Intera Stagione n°21
Eventi n°10 • Idea regalo n°6



Teatrodanza Mediterraneo

Daniele Cipriani Entertainment
presenta
“Coppélia”

Balletto in due atti di **Amedeo Amodio**
dal racconto di **E.T.A. Hoffmann** *Der Sandmann*

Coreografie e Regia
Assistente alla coreografia
Musiche
Musiche della balera
Scene

Amedeo Amodio
Stefania Di Cosmo
Léo Delibes
Giuseppe Cali
Emanuele Luzzati
Luca Antonucci
Luisa Spinatelli

Costumi

PERSONAGGI

Swanilda
Nataniele
Coppélius
Olimpia
Frankenstein
Dracula
Charlot

INTERPRETI

Anbeta Toromani
Alessandro Macario
Umberto Desantis
Andrea Caleffi
Valerio Polverari
Francesco De Stefano
Francesco Moro

Spose

Ilaria Grisanti, Susanna Elviretti,
Lara Rocco

Sposi

Davide Bastioni, Francesco De Stefano,
Valerio Polverari

Marinai

Francesco Moro, Marco Fagioli,
Antonio Barone

Donne di strada

Susanna Elviretti, Lara Rocco,
Ilaria Grisanti

Amici

Mattia Tortora, Davide Bastioni,
Marco Lo Presti, Davide Pietroniro

Amiche

Elisa Aquilani, Valentina Chiulli,
Benedetta Comandini,
Eleonora Enas

Luci
Produzione

Marco Policastro
"Daniele Cipriani Entertainment"

In esclusiva regionale

3190ª Manifestazione

Allievo della Scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano e poi danzatore del Balletto scaligero, i suoi interessi non si limitano alla danza ma a ogni forma d'arte, stimolato anche dalle esperienze vissute in un teatro che in quel periodo si avvaleva della collaborazione di artisti di grande spessore, registi, direttori d'orchestra, cantanti, scenografi, coreografi, ballerini, attori. La curiosità di ampliare le



sue esperienze lo portano all'età di 22 anni, a lasciare il Teatro alla Scala per iniziare la carriera di coreografo e ballerino da libero professionista e più tardi ad assumere la direzione artistica dell'allora nascente *Aterballetto*, la prima compagnia stabile di danza costituitasi al di fuori di un ente lirico, qualcosa di unico nel panorama della danza italiana.

Per circa vent'anni, ad Amodio sono affidate le sorti dell'ensemble formato da ballerini solidi dal punto di vista tecnico, ricchi di espressività e capaci di essere interpreti raffinati di un repertorio vasto che porta la firma di grandi coreografi del '900 quali George Balanchine, Roland Petit, Antony Tudor, Léonide Massine, August Bournonville, Kenneth MacMillan, Alvin Ailey, Glen Tetley, William Forsythe, Hans van Manen, Maurice Béjart, Micha van Hoecke, Jirí Kylian, Roland Petit, José Limón.

Per *Aterballetto* Amodio firma molte creazioni, alcune delle quali hanno visto la partecipazione di grandi interpreti come Elisabetta Terabust, Alessandra Ferri, Vladimir Derevianko, Julio Bocca, Roberto Bolle, Gheorghe Iancu, Alessandro Molin, Massimo Murru, Viviana Durante, Igor Yebra.

La sua esperienza lo porta, nel 1997, ad assumere la Direzione del Corpo di ballo dell'Opera di Roma – nel quale in passato come danzatore, aveva vissuto un periodo molto fecondo di stimoli grazie all'incontro con Aurel Milloss – e nel 2003 del Teatro Massimo di Palermo.

Coreografo ospite in molte Compagnie di balletto in Italia e negli Stati Uniti, riceve nell'aprile 2015 il "*Premio alla carriera*" in occasione della Giornata Internazionale della danza.

Nello stesso giorno viene insignito dal Sindaco di Reggio Emilia del "*Primo Tricolore*", una prestigiosa onorificenza assegnata a quanti hanno contribuito con il loro operato a dare lustro alla Città.

“COPPÉLIA” di Amedeo Amodio



“Occhi ci vogliono, occhi ci vogliono...Lancia un urlo...”

“...Come potete pretendere che io consideri le vostre figure fosche e confuse come creature vere, piene di vita e di sentimento?”

Ciò che maggiormente mi ha affascinato nel racconto di Hoffmann è la complessità della percezione risolta in termini di immagini frammentarie, a brandelli che il racconto prima, in seguito la musica, mi suggerivano.

L'idea di usare tecniche cinematografiche che rappresentassero i momenti “soggettivi” di Nataniele (resa in termini narrativi della discontinuità, oserei dire della “confusione”) ha determinato come conseguenza che tutto il balletto avvenisse in un set cinematografico rendendo così più ambiguo l'uso stesso di spezzoni filmati.

Si sta girando un film di cui scopriamo i particolari, primi piani e spezzoni di scenografia spesso irrelati tra loro, in cui Coppélius è il misterioso regista e Nataniele uno dei personaggi, la cui immaginazione verrà spesso a manifestarsi negli spezzoni di film, sogni o presagi di morte.

Ad esempio quella caduta dalla torre del corpo di Nataniele che apparirà già all'inizio e ne rappresenterà il suo tragico e



Ph. R. P. Guerzoni

inesorabile destino; o gli occhi vuoti di Olimpia che lo trarranno in inganno promettendogli apparenti bellezze. Occhi che osservano, dunque, e in tutti i contesti: l'occhio di Nataniele che vede se stesso e la sua realtà, quello di Coppilius che demiurgicamente osserva e "conduce" Nataniele, l'occhio del pubblico che vede il tutto.

Al culmine delle visioni, centro del tutto, c'è la balera che rappresenta, come momento a sé, la realizzazione dei sogni di Nataniele; su una serie di trasfigurazioni musicali di uno dei precedenti temi di Delibes, in forma di danze che appartengono ormai al nostro inconscio collettivo quali il mambo, il tango, il cha-cha-cha, Nataniele liberato per un momento da impedimenti razionali, vedrà Olimpia diventare persona viva e con lei danzerà vivendo così ciò che tanto a lungo ha desiderato.

Nella discontinuità di questo "magma" appariranno anche scene o frammenti o personaggi entrati ormai nell'attuale mitologia: oltre alle danze di cui si diceva, dal contenuto fortemente simbolico, anche scene e citazioni di film si mescoleranno al materiale originale mentre Coppilius, artefice del destino di Nataniele, trasformandosi in regista della vita quotidiana, saprà condurre noi spettatori nelle scene della sua magica follia.

ANBETA TOROMANI Prima ballerina

Nata a Tirana, ha frequentato l'Accademia Nazionale di Danza nella sua città.

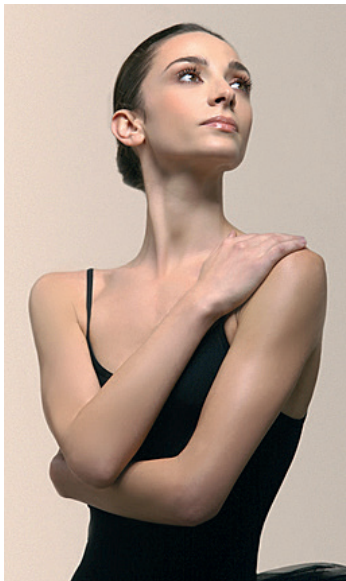
Conseguito il diploma, si è perfezionata a Baku in Azerbaijan.

Rientrata in Albania è entrata a far parte del Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Tirana come prima ballerina dove ha ricoperto, fin dal suo ingresso in compagnia, i ruoli principali di balletti celebri quali *Giselle*, *Don Chisciotte*, *Cenerentola*, *Paquita*, *Carmen*. Nella stagione '02-'03 ha partecipato alla trasmissione televisiva "*Amici*" condotta da Maria De Filippi, giungendo in finale. Viene scelta pertanto dal regista Patrick Rossi Gastaldi per la sua messa in scena de *L'Histoire du soldat* con Rocco Papaleo. Dal 2003 Anbeta fa parte del cast del programma *Amici* in qualità di prima ballerina.

Tra i riconoscimenti ottenuti si segnalano il Premio "Gino Tani" (2004) per le Arti dello Spettacolo ed il Premio "Danza&Danza" (2005). Nelle ultime stagioni è stata invitata a danzare allo Sferisterio di Macerata nel *Macbeth*, con la regia di Pier Luigi Pizzi e le coreografie di Gheorghe Iancu, e successivamente in *Carmen*, con le coreografie di Gheorghe Iancu e la regia del Premio Oscar Dante Ferretti.

Nel 2010 è ospite del Teatro di San Carlo di Napoli per alcune serate di Gala e ancora allo Sferisterio di Macerata per *I Lombardi all'ultima crociata*, ancora con la regia di Pier Luigi Pizzi e la coreografia di Gheorghe Iancu. Nel 2010 e nel 2011 è testimonial per la danza del Giffoni Film Festival. A Parma e Udine danza per la Croce Rossa Italiana e a Mirandola, per le vittime del terremoto, si esibisce nei passi a due tratti dai balletti *Carmen* e *Romeo e Giulietta* con le coreografie di Amedeo Amodio.

Nel 2013 è ospite all'Opera di Bratislava con *Romeo e Giulietta* coreografato da M. Moricone, nello stesso anno è ancora ospite al Teatro San Carlo sia per *Lo Schiaccianoci*, e nell'anno seguente, per il *Mozart Requiem* con le coreografie di B. Eifman. Nel 2015, è ospite al Massimo di Palermo proprio con *Coppelia*, di Amodio mentre nel 2016 è Swanilda in *Coppélia* di R. Petit sempre al San Carlo di Napoli.



ALESSANDRO MACARIO Primo ballerino

Nato a Napoli, è entrato a far parte della Scuola di ballo del Teatro di San Carlo a dieci anni dove ha conseguito il diploma nel 1998. Nello stesso anno è entrato a far parte della Compagnia del Teatro alla Scala di Milano con la quale ha collaborato fino al 2001 danzando in numerose produzioni del repertorio classico e contemporaneo partecipando ad alcune grandi tournée negli Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Polonia e Turchia.

Nel settembre 2001 è invitato da Elisabetta Terabust come solista al Teatro Comunale di Firenze e nel giugno 2002 ha danzato come ospite in numerosi produzioni del Teatro dell'Opera di Roma.

Dal 2003 si esibisce in qualità di primo ballerino al Teatro di San Carlo di Napoli nelle produzioni: *Romeo e Giulietta* di K. MacMillan, *Alles Walzer* di Zanella, *La Valse* di G. Balanchine, *Carmina Burana* di Y. Vámos, *Lo Schiaccianoci* di D. Deane, *L'Arlesienne* di R. Petit, *Ma Pavlova* di R. Petit, *Il Lago dei cigni* di R. Nunez, ed altri.

È ospite in prestigiosi festival e gala internazionali in Italia, Spagna, Francia, Russia e Stati Uniti, nonché in numerose iniziative per Unicef, Emergency e la Croce Rossa Italiana.

Dal gennaio 2009 è ospite residente al Teatro di San Carlo di Napoli, mantenendo le collaborazioni con importanti Teatri come il Noryko Kobayashi Ballet Theatre di Tokyo, l'Arena di Verona, il Teatro Comunale di Firenze, il Teatro Massimo di Palermo, l'Opera di Nizza, l'Opera di Avignone, dell'Opera di Bratislava, il Teatro dell'Opera di Roma, nei quali si esibisce in diverse produzioni. Nel 2010 è ospite con Anbeta Toromani del Giffoni Film Festival e nel 2011 ne è testimonial per la danza.

Riceve diversi riconoscimenti tra cui il *Premio Positano*, il *Premio Lavinium*, il Premio "Anita Bucchi", Premio di Danza "Coppelia", il Premio "Ciprea d'oro", il Premio "Giuliana Penzi" e nel 2014 riceve il Premio "Roma" per il suo contributo all'arte della danza.





Der Sandmann (1816), variamente tradotto con L'uomo della sabbia, Il mago sabbiolino, L'orco insabbia, racconta del giovane Nataniele che nella sua infanzia subì il forte influsso di una storia, narratagli in parte dalla madre e in parte dalla governante, secondo la quale un oscuro personaggio, il Sandmann, getta sabbia negli occhi dei bambini che non vogliono dormire fino a quando gli occhi stessi, sanguinanti, escono fuori dal viso e li porta sulla mezzaluna, in pasto ai figli che li mangiano con i loro becchi a punta.

Il bambino identifica questo essere con un amico del padre che egli odia, Coppelius, la sera in cui lo scopre compiere esperimenti alchemici col padre. Coppelius ricomparirà in seguito anche sotto altre spoglie.

Nataniele è studente universitario in una città italiana ove uno scienziato di nome Spallanzani ha costruito una bambola meccanica chiamata Olimpia. Egli la vede e se ne innamora scambiandola per una donna. Quando Nataniele, a causa di un inaspettato ingresso in casa Spallanzani, si accorge che Olimpia non è che un automa, in quel momento senza gli occhi, impazzisce e viene ricoverato. Dopo la guarigione egli riprende il rapporto con la precedente fidanzata, Clara. Qualche tempo dopo, mentre osservava la città dalla torre del municipio, scambia Clara per un automa e impazzisce nuovamente. Nel momento in cui scorge nella piazza sottostante lo sguardo di Coppelius si getta nel vuoto.

”Al centro del racconto si trova piuttosto un altro elemento che è poi quello che dà il titolo al racconto e che viene costantemente richiamato nei passi decisivi: il motivo del Sandmann che strappa gli occhi ai bambini.” Così, con una autorità semplice che gli deriva da una riconosciuta autorevolezza, Freud, nel pieno della sua maturità intellettuale, si esprime sulla storia di Nataniele e Coppelius.

Amodio parte da questa riflessione per raccontarci la sua Coppelia; non dunque il motivo dello scambio bambola-donna, che ha affascinato tanto i romantici, è il centro del suo balletto, ma ciò che l'essere umano ha, nello stesso tempo, di più esterno e di più profondo: gli occhi e lo sguardo.

La vista è, tra i cinque sensi, forse quello simbolicamente più sofisticato; gli occhi danno la possibilità di discriminare, di cogliere gli oggetti nella loro differenza; essi permettono di riconoscere e di riconoscersi e dunque di emergere da una situazione di confusione della quale il soggetto ha orrore, perché rappresenta la propria perdita nel mondo e quindi la perdita del mondo. Ricordiamo che la maggior parte degli animali nasce con gli occhi chiusi e che i bambini appena nati hanno una visione molto imprecisa e frammentata degli oggetti. La paura infantile di diventare ciechi corrisponde perciò alla possibilità di ritornare ad uno stato biologico di inconsapevolezza nel momento in cui ci si sta staccando lentamente e faticosamente da esso.

Questa è proprio la cosa che Nataniele teme con tutte le sue forze; teme, sotto un certo punto di vista, il proprio desiderio di regredire all'indifferenziato. Egli si è appena sollevato dalla situazione biologico-animale, tipica dell'infanzia, quando si accorge che il mondo che gli sta





davanti è ancora più oscuro di quello che si è lasciato alle spalle.

“La sua figura, su cui giocavano le ombre delle candele morenti, aveva un aspetto spettrale, pauroso” scrive ad un certo punto Hoffmann. Questo passo ricorda un sogno di Jung in cui lo psicanalista, allora giovane, procedeva con una candela accesa in mano, nel bui della notte. Egli doveva proteggere questa piccola luce dalle intemperie che cercavano di spegnerla perché, anche se poca cosa nell'oscurità che lo avvolgeva, questa era l'unica possibilità che egli aveva per vedere, e la prima cosa che vedeva erano le lunghe ombre create dalla stessa luce.

Jung sapeva molto bene che essa rappresentava la luce della coscienza che ci fa emergere dall'oscurità dell'inconsapevolezza, anche se proprio essa ci consente di vedere la nostra stessa ombra e quella del mondo, il negativo delle cose.

Ma Jung aveva risorse interiori sufficienti per accettare la verità della vita con i suoi chiaroscuri, le sue contraddizioni, e per entrare in rapporto dialettico e creativo con essa.

Nataniele invece non può, in quanto ha perso da tempo la visione interiore, la funzione riflessiva, simboleggiata dagli occhi; essi gli sono stati strappati nella sua infanzia da Sandmann il quale li ha portati come becchime ai figli.

“Ti avevo rubato gli occhi”, gli dirà un giorno Spallanzani, uno dei numerosi personaggi ombra di Nataniele, sempre riconducibili a Coppélius. Questa operazione era avvenuta, simbolicamente, il giorno in cui Nataniele si era nascosto nello studio del padre per vedere il Sandmann.

...Nataniele ha commesso il peccato in un momento in cui non era ancora pronto a dare una risposta di forza, vale a dire di accettazione delle cose per quelle che sono perciò rimane con quella scena fissata davanti agli

occhi per tutta la vita. Egli non può nascondere il peccato alla propria coscienza interiore che lo ha visto compierlo, per cui, non essendo in grado di leggere lo sguardo dell'altro che gli ricorda la sua colpa primaria, trova una via d'uscita nell'amare uno sguardo vuoto.

Nataniele, bambino, ha visto l'orribile verità: il padre buono e il malvagio Coppelius sono alleati nella ricerca alchemica! Per la psicologia e in particolare la psicologia di un bambino, questo significa che non c'è più una barra che separa le cose del mondo: il male e il bene sono contenuti nella stessa persona, quindi in Nataniele stesso.

Questa è l'insostenibile realtà che Nataniele ha visto, che lo sguardo dell'altro costantemente gli ricorda e che egli rifiuta con tutte le sue forze. A causa dello sforzo che egli compie per negarsi la scoperta della dualità dell'essere umano e la coesistenza del bene e del male nella stessa persona, Nataniele è impossibilitato a raggiungere il suo altro interiore che cerca invece di creare con l'immaginazione.

Se una barra separa Nataniele dalla sua interiorità, in quanto egli vuole essere univoco, la stessa barra lo separa dal mondo. Essa diviene uno schermo dove poter proiettare un qualcuno fatto secondo i propri desideri; da qui la bella intuizione di Amodio di ambientare la storia nel mondo del cinema.

Olimpia, in quanto fantasia interiore, non può mai contraddire Nataniele e diviene così il suo interlocutore ideale che egli può creare, dandole vita, pensieri, emozioni. Spallanzani-Coppelius ha costruito la bambola che tale rimarrebbe se non ci fosse qualcuno che le desse un'anima. Spallanzani ha costruito un oggetto ma è Nataniele che lo crea soggetto trasmettendogli la sua stessa anima, che così viene a perdere. Nataniele ha dunque dato vita ad Olimpia, affidandole "sentimenti profondi e meravigliosi", tanto profondi da non venire mai alla superficie, da non poter essere espressi. L'espressione mette in contatto con la realtà che inevitabilmente è dialogica e relativa, lontana da quell'Assoluto in cui vuole situarsi Nataniele.

Ma la dimensione dell'Assoluto non appartiene agli uomini: elevatosi ad un piano che non gli spetta, inevitabilmente cade; il precipitare di Nataniele è un precipitare nell'occhio vuoto di Olimpia, ci dice Amodio, quell'occhio



vuoto così seducente perché è l'unico a non aver visto la sua colpa. Nataniele fugge dalla scoperta della dualità dell'essere umano, la combatte tentando di negarla con tutte le forze e ne ha inevitabilmente la peggio: Amodio, che lavora con occhio psicologico, lo vede travolto dal treno della vita alla ricerca di una vita giocattolo, o di celluloida, immerso in fantasie di matrimoni cinematografici che dall'altra parte ha difficoltà ad interpretare come tali, nonostante la presenza di richiami a film western, proprio perché non ha più gli occhi per vedere.

La fidanzata Clara si rivela un alter-ego di Olimpia (lo scambio di vestiti; e ricordiamo che, simbolicamente parlando, l'abito *fa* il monaco), anch'ella vuota perlomeno come lo spazio tra la torre e la piazza; esibita come Dracula e Frankenstein, richiama alla mente Goya de "Il sonno della ragione genera mostri".

Non ci sono dunque possibilità di salvezza per Nataniele che, nel fuggire dalla sua ombra, Coppelius, gli lascia dirigere il film della sua vita; ma forse Amodio ci vuole dire qualcosa quando fa assistere a Nataniele, l'uomo che non voleva essere visto, l'uomo che non voleva vedere, l'immagine della sua stessa caduta. Amodio si pone in dialogo ideale con Hoffmann e rende evidente la sua attualità. Quali sono infatti, al giorno d'oggi le bambole cui i Nataniele contemporanei danno vita se non i miti del cinema? Essi, stando sullo schermo, sono autentiche proiezioni, così come Olimpia per Nataniele: non conosciuti come persone vengono costruiti come personaggi, sia nel cinema che nella vita interiore e assumono i pensieri e i sentimenti che si desiderano trovare in loro. Innamorarsi di un mito del cinema, oggi, equivale al comportamento di Nataniele di due secoli fa quando, per le proprie proiezioni, ci si doveva accontentare di una bambola.

Nataniele viene dunque rivelato oltre la propria singolarità individuale ed assume le caratteristiche di una figura archetipica che sta dentro ogni essere umano in ogni tempo. Egli e Olimpia, insieme sullo schermo, sono la congiunzione di due secoli di proiezioni, apparentemente diverse tra loro, sostanzialmente uguali.



ph. - Rosellina

Variazioni su un tema di Delibes di Giuseppe Cali

Una lettura di *Coppelia* all'insegna dell'irrazionalità fantastica, a proposito della cui ambientazione non ha importanza il quando e il dove, scioglie il proprio contenuto alla luce primaria di immagini la cui nascita è spesso originata da una musica che, nella sua impurità, sembra spesso esplodere in citazioni "ante litteram": chi ascoltando per la prima volta queste note non vedrebbe di fronte a sé scene da Musical, film Western, gialli sulla scia di Hitchcock? Paradossalmente solo nel cinema questa musica arriverà al compimento di se stessa.



Ph. R.P. Guerzoni

Così in altri punti di questo mito dell'altro da sé incarnato nell'inanimato, occorre una fisionomia più connotata, un'atmosfera realistica che desse invece luogo al sogno irrealistico di Nataniele: il reale (la musica) diventa il luogo dell'immaginario; e trasforma così l'ambiente in una balera fumosa e piena di magia, dove finalmente il sogno può realizzarsi; ma si sa, i sogni si realizzano compiutamente solo nei sogni...

Il leitmotiv del tutto è il più nostalgico valzer del balletto, già apparso all'inizio come sfondo del pas de deux, prima fra Nataniele e Clara poi tra Coppelius e Olimpia, e resuscitato qui a diverse metamorfosi: da valzer francese eseguito da una sola fisarmonica, quindi variato solo timbricamente rispetto all'originale – che sarà il vero trait-d'union tra la balera e le scene precedenti su cui Nataniele vedrà la figura della bambola incarnarsi nella realtà – ad altre danze, con melodia originale sempre di Delibes, dalla connotazione ritmica più fortemente caratterizzata – segno di "liberazione" ma anche di gioia di vivere in cui Nataniele appagherà invece il suo sogno di raggiungimento dell'impossibile, Olimpia appunto, non sapendo essere questa null'altro che Clara travestita.

La scelta di scansioni ritmiche regolari, tipiche della musica popolare nei secoli fino ai nostri giorni (si pensi alla musica da discoteca), opposte allo stile orchestrale romantico carico di rubato (oscillazioni temporali) e tendente all'astrazione dei sentimenti, è dunque una scelta espressiva che ha una funzione simbolica ben precisa: avvicinarsi con la musica a ciò che vi è nell'uomo di più istintivo e meno soggiacente ad obblighi od imposizioni sociali/culturali: Nataniele per un momento della sua vita raggiunge senza impedimenti i propri sogni.

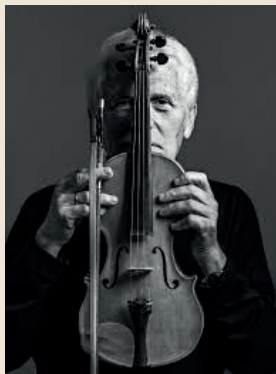
Anche le singole danze hanno un contenuto significativo: si pensi a ciò che nel passato nostro recente, gli anni ottimistici del boom economico, hanno rappresentato il cha-cha-cha o il mambo, mentre il tango a questi aspetti aggiunge una sua particolare carica più torbidamente sensuale.

Così si compie il rito del viaggio nelle allucinazioni di Nataniele nella taverna di Coppelius; ma è questo il vero sogno? ...

PIERFRANCO MOLITERNI

Grazie a studi musicali e letterari compiuti nella città natale-Bari (diploma in violino e laurea in Lettere cum laude con tesi sul teatro elisabettiano) per molti anni ha integrato attività di ricerca e di didattica all'Università con pratica musicale come violinista in complessi da camera e lirico-sinfonici (ensemble cameristico Antica e Nuova Musica e orchestre del teatro Petruzzelli e della Provincia-ICO).

Abilitato all'insegnamento e titolare di cattedra in Educazione Musicale e poi docente di violino al Conservatorio di Monopoli su chiamata dell'allora suo direttore Nino Rota, durante il decennio



1980-1990 è stato consulente del "Teatro Petruzzelli" ideando spettacoli di risonanza e circolazione internazionale come la ripresa del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello (San Pietroburgo, Teatro Marinskij 1985) e la prima edizione moderna della *Iphigénie en Tauride* di Piccinni (Parigi, Théâtre du Châtelet 1988).

Dal 1974 al 2016, ininterrottamente, è stato docente universitario di Storia della Musica Moderna e Contemporanea, Storia del Melodramma, Metodologie e forme della Comunicazione Musicale, Storia della produzione musicale (SSIS-Puglia) presso le facoltà di Lingue e di Lettere dell'ateneo barese. Membro fondatore del Centro Universitario Teatro Arti Musica Cinema (CUTAMC), nel 2014 ha dato vita all'Orchestra Athenaeum della UniBA composta da studenti e professori universitari. Dal 1974 al 1984 ha ricoperto la carica di segretario regionale dello SMI/CGLI (Sindacato Musicisti Italiani) e componente del direttivo della ICO (orchestra sinfonica provinciale).

Particolarmente attento alle dinamiche sociologiche della vita musicale, vanta una saggistica di un centinaio di contributi scientifici tra cui si segnalano i testi monografici: *Vissi d'arte. Gli ottant'anni del teatro Petruzzelli: il mito e le vicende* (Edizioni dal Sud 1983); *Puglia. L'organizzazione musicale* (Cidim-Unesco 1989); *Vita musicale a Bari dal '700 al '900* (Levante ed. 1992); *La cittadella della musica* (Laterza 1994); *Musica a teatro dal '700 al '900* (Schena ed. 2000); *Voci da Londra. Gli italiani e l'opera inglese tra '700 e '900* (Graphis ed. 2005); *Paisielliana. Un 'napoletano' in Europa: Paisiello, Mozart e il Settecento* (Graphis ed. 2006- premio 'Paisiello 2008' per la saggistica musicologica); *L'altro melodramma. Studi sugli operisti meridionali dell'Ottocento* (Graphis ed. 2007); *Ombre sonore. Musica, Cinema e Musicisti di Puglia* (Edizioni dal Sud 2009); *Lessico musicale del Novecento* (Progedit ed. 2011) e infine *Una storia della musica in Puglia. Tre secoli fra antico e moderno* (Adda ed. 2014). Curatore delle voci "Bari" e "N. Piccinni" per il DEUMM, e "F. Balilla Pratella" e "L. Russolo" per il DBI della Enciclopedia Treccani (Dizionario Biografico degli Italiani), ha tradotto e commentato la prima biografia storica di Ginguéné su Niccolò Piccinni (Adda ed. 2001) e condotto la prima analisi organica sul Futurismo in musica di Franco Casavola (Adda ed. 2003).

Autore "de La Guida all' Ascolto"

Membro del comitato di direzione di "LgboratorioMusica" (mensile già fondato e diretto da L. Nono) nonché corrispondente pugliese della rivista "PianoTime", è tuttora componente della redazione del quadrimestrale nazionale "Musica/Realtà". Fa parte del comitato scientifico delle riviste *Corposcritto* e *Skené* e codirige le collane di studi teatrali e musicali *Apollon Musagète* e *M.a.r.s.i.a.* Collabora come critico musicale ai quotidiani online "Corriere Nazionale" e "Affaritaliani", scrive di musica sul mensile "Pentagramma" e sul quotidiano "Il Corriere del Mezzogiorno" (pagina pugliese del "Corriere della Sera").

Le pubblicazioni

Professore Associato "Storia della Musica Moderna e Contemporanea" Università "Aldo Moro" - BARI

Volumi

- 1) P. Moliterni, **Vissi d'arte. Gli ottant'anni del Petruzzelli: il mito e le vicende**
Edizioni dal Sud, Bari, 1983
- 2) P. Moliterni (a cura di), **Puglia. L'organizzazione musicale**, Cidim-Unesco, Roma, 1989
- 3) P. Moliterni, **Pierre-Louis Ginguené: Niccolò Piccinni. Vita e opere**
Mario Adda editore, Bari, 1999
- 4) P. Moliterni, **Franco Casavola. Il Futurismo e lo 'spettacolo' della musica**, Adda ed., Bari, 2000
- 5) P. Moliterni, **Musica a teatro. Dal Settecento al Novecento**, Schena ed., Fasano, 2001
- 6) P. Moliterni (a cura di), **Largo al factotum. Avventurieri e libertini fra '700 e '900**
Graphis, Bari 2003
- 7) P. Moliterni (a cura di), **Schoenberg e le arti del '900**, Graphis-Crav, Bari, 2004
- 8) P. Moliterni (a cura di), **Voci da Londra. Gli italiani e l'opera inglese fra '700 e '900**, Graphis, Bari 2006
- 9) P. Moliterni (a cura di), **Paisielliana. Un 'napoletano' in Europa: Paisiello, Mozart e il '700**, Graphis ed., Bari, 2006
- 10) P. Moliterni (a cura di), **L'«altro» melodramma. Studi sugli operisti meridionali dell'Ottocento**, Graphis ed., Bari 2008
- 11) P. Moliterni (a cura di) **Ombre sonore. Musica, cinema e musicisti di Puglia**
Ed. dal Sud, Bari 2008
- 15) P. Moliterni, **Lessico musicale del Novecento**, Progedit, Bari 2011.
- 16) P. Moliterni, **Una storia della musica in Puglia. Tre secoli fra antico e moderno**, Mario Adda editore, Bari 2014

Saggi, articoli, voci di enciclopedie:

- 1) P. Moliterni, **Le livre de la Genèse. La Neuvième Symphonie de Beethoven**, in (a cura di) G. Dotoli, *Ricciotto Canudo. Atti del Congresso internazionale nel centenario della nascita*, Grafischena, Fasano, 1978.
- 2) P. Moliterni, **Profilo storico della critica paisielliana**, in "Annali della Facoltà di Lingue e lett. Straniere", Bari 1980
- 3) P. Moliterni, **Niccolò Piccinni a Parigi: la Iphigénie en Tauride tra querelle e ideologia**, in "Musica/Realtà", 13, 1984
- 4) P. Moliterni, **Da Napoli a Parigi: Piccinni 'contro' Piccinni**, in (a cura di) D.Bozzi e L. Cosi, *Musicisti nati in Puglia ed emigrazione musicale tra Seicento e Settecento*
Ed. Torre d'Orfeo, Roma, 1988
- 5) P. Moliterni, **Quale musica dalla Rivoluzione?**, in AA.VV., **1789 e dopo**, "Lectures", n. 24, 1990
- 6) P. Moliterni, **Piccinni segreto: un itinerario tra i nuovissimi**, in (a cura di) M. Renzi e L. Fabris, *La Musica a Bari dalle cantorie medievali al Conservatorio Piccinni*, Levante ed., Bari, 1992
- 7) P. Moliterni, **Vita musicale a Bari dal Settecento all'Ottocento**, in (a cura di) D.Fabris e M.Renzi, *La Musica a Bari dalla cantorie medievali al Conservatorio Piccinni*, Levante ed., Bari, 1992
- 8) P. Moliterni e C. Ferrandes, **Alle origini del 'bel canto': Stendhal e gli Idéologues**, in (a cura di) G. Dotoli, *Stendhal tra letteratura e musica*, Schena ed., Fasano, 1993
- 9) P. Moliterni, **La cittadella della musica**, in (a cura di) F. Tateo, *Storia di Bari nell'Ottocento*
Editori Laterza, Bari, 1994
- 10) P. Moliterni, **De Parme à Londres: à la recherche de Cecchina**, in AA.VV., *Musique Gondonniennes. Hommage à Jacques Joly, Outre-Monts Circé*, Strasbourg, 1995

...ed altri 61 Saggi.

CAMERATA MUSICALE BARESE

29^a Edizione



JAZZ

2018

NOTTE DI STELLE

MUSICALA D'ESTATE

★ LUNEDÌ 25 GIUGNO - TEATRO PETRUZZELLI

SERGIO CAMMARIERE
GINO PAOLI - DANILO REA

★ MERCOLEDÌ 11 LUGLIO - SAGRATO BASILICA SAN NICOLA

CHANO DOMINGUEZ TRIO

★ GIOVEDÌ 12 LUGLIO - SAGRATO BASILICA SAN NICOLA

HUDSON
DEJOHNETTE / SCOFIELD / MEDESKI / COLLEY

PATTO PER LA PUGLIA - REGIONE PUGLIA

★ VENERDÌ 29 GIUGNO - MARTINA FRANCA - VILLA SAN MARTINO

ROBERTO GATTO PERFECT TRIO

★ Riduzioni per i Signori Abbonati alla 77^a Stagione

Sostieni... la CAMERATA MUSICALE BARESE

Sostenere la Camerata Musicale Barese con la propria partecipazione economica equivale ad avere un ruolo di primo piano nella vita culturale del nostro Paese.

L'ingresso nella grande famiglia dei Sostenitori della Camerata contribuisce all'incremento dell'attività artistica, alla promozione di nuovi talenti, a supportare le attività, dà forza allo sviluppo di iniziative a sostegno dei giovani musicisti. Permette di investire nel futuro.

Per esprimere la Tua scelta del 5x1000 a favore della "Camerata Musicale Barese" nella dichiarazione dei redditi 2017 è sufficiente firmare nell'apposito riquadro

"Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
e indicare il codice fiscale:

CinqueX Mille

indica nel Mod. CUD, UNICO e 730 il codice fiscale: 80007690722



Scegli di destinare il Cinque per Mille a favore della
"Camerata Musicale Barese"
non ti costa nulla e non è alternativo all'8x1000.

GRAZIE PER LA TUA SCELTA A FAVORE DELLA
GRANDE MUSICA E DANZA!

76^a Stagione 2017/2018

Manifestazioni realizzate

TEATRO PETRUZZELLI – TEATROTEAM
VILLA ROMANAZZI CARDUCCI
TEATRO SHOWVILLE – CIRCOLO TENNIS



18 OTTOBRE 2017

Anteprima 76^a Stagione

ORCHESTRA SINFONICA DI BUDAPEST MAV
Direttore **A. VITELLI** - P.forte **F. LEONARDI**
Vl.L. **BORTOLOTTO** V.cello **A. CICHESE**

22 OTTOBRE 2017

Inaugurazione 76^a Stagione

Violinista **S. ACCARDO** Pianista **B. CANINO**

30 OTTOBRE 2017

“**SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**”

Voce recitante **PIETRO GHISLANDI**
P.forte a 4 mani **A. AMMARA** - **R. PROSEDA**

7 NOVEMBRE 2017

Chitarrista **MANUEL BARRUECO**

14 NOVEMBRE 2017

SERGIO CAMMARIERE - **GINO PAOLI**
DANILO REA in “Concerto”

30 NOVEMBRE 2017

PIANISTA **ILYA MAXIMOV**

3 DICEMBRE 2017

DAVE HOLLAND TRIO
D. HOLLAND contrabbasso
K. EUBANKS - **O. CALVAIRE**

5 DICEMBRE 2017

TRIBUTO AD **ASTOR PIAZZOLLA**
Pianisti **R. MASTROSERIO** - **D. BALDUCCI**

9 DICEMBRE 2017

“**PENSIERI A PAROLE**”

Omaggio a **Lucio Battisti**
P. SERVILLO voce - **R. MARCOTULLI** P.forte
J. GIROTTO sax - **F. BOSSO** tromba
F. DI CASTRI c.basso - **M. BARBIERI** batteria

12 DICEMBRE 2017

“**IL PICCOLO PRINCIPE**”

Voce recitante **CATHERINE SPAAK**
Flauto **M. MERCELLI** - P.forte **C. DE BERNART**

19 DICEMBRE 2017

BALLETTO DI MOSCA “**LA CLASSIQUE**”
“**Il Lago dei Cigni**”

22 DICEMBRE 2017

Concerto di Natale

PERFECT HARMONY & THE VOICES OF VICTORY

2 GENNAIO 2018

Concerto di Capodanno

KIEV RADIO SIMPHONY ORCHESTRA
Direttore **V. SHEIKO** - Pianista **G. ALBANESE**

15 GENNAIO 2018

THE OPERA JAZZ ORCHESTRA “**Callas in Jazz**”

24 GENNAIO 2018

STEFANO BOLLANI QUARTET “**Napoli Trip**”
D. SEPE sassofono e flauti
N. GORI clarinetto - **B. GUERRA** batteria

30 GENNAIO 2018

Pianista **ALEXEI MELNIKOV**

13 FEBBRAIO 2018

TRIO DEBUSSY “**Omaggio a Paolo Conte**”
M. PITZIANI Bandoneon
J. TOUCHE C.basso - **D. DI GREGORIO** Perc.

19 FEBBRAIO 2018

Pianista **CONRAD TAO**

23 MARZO 2018

KATAKLÒ ATHLETIC DANCE THEATRE
in “**EUREKA**”

30 APRILE 2018

BALLET FLAMENCO ESPANOL
in “**Bolero - Zapateado - Flamenco Live**”

17 GIUGNO 2018

“**COPPELIA**” **AMODIO** - **LUZZATI** - **SPINATELLI**
con **ANBETA TOROMANI** e **ALESSANDRO MACARIO**

CONCERTI STRAORDINARI

21 NOVEMBRE 2017

MASSIMO RANIERI
in “**Sogno e Son Desto ... In viaggio**”

8 MARZO 2018

“**Flo**” (**Floriana Cangiano**)

12 MARZO 2018

GIOVANNI ALLEVI ED ARCHI
DELL'ORCHESTRA SINFONICA ITALIANA in
“**Equilibrium**”

10 APRILE 2018

RADIODERVISH & ORCHESTRA DELLA
MAGNA GRECIA in “**Classica**”

Prezzi Abbonamenti

Intera Stagione

Nuovi gruppi (12 persone)	€ 490,00	
Gruppi Abbonati 76ª Stagione (12 persone)	€ 450,00*	
Ordine e Posto	ordinario	ridotto**
Poltronissima Posto palco 1ª/2ª Fila	€ 520,00	€ 480,00
Poltroncina 3ª/4ª/5ª ordine Posto palco 3ª/4ª Fila	€ 430,00	€ 390,00
Posto palco 4ª Fila Speciale Giovani	€ 250,00	

SpecialEventi Teatro Petruzzelli

Gruppi Abbonati 76ª Stagione (12 persone)	€ 370,00*	
	ordinario	ridotto**
Poltronissima Posto palco 1ª/2ª Fila	€ 430,00	€ 400,00
Poltroncina 3ª/4ª/5ª ordine Posto palco 3ª/4ª Fila	€ 350,00	€ 320,00
Posto palco 4ª Fila Speciale Giovani	€ 220,00	

* Opzione riservata, agli Abbonati della 76ª Stagione esercitata entro il 30/04/2018

** Opzione riservata, agli Abbonati (extra gruppi) della 76ª Stagione esercitata entro il 31/05/2018

Condizioni Generali e Riduzioni

SpecialEventi Abbonamenti

Settori riservati

- Poltrone dalla fila "O" e/o posto palco di 2ª fila;
- Poltroncine di 3ª ordine (laterale) e/o 4ª ordine

Ulteriori agevolazioni

- Sconti, ogni dodici paganti;
- Family to theatre (riduzioni 20-30%);
- Under 26 Abbonamento €100,00 (promozione valida fino al 15/09/2018)

INVITO ALLA 77ª STAGIONE 2018-2019

La Camerata comunica che è in corso la campagna abbonamenti per la 77ª Stagione 2018-2019 che si svolgerà prevalentemente, al **Teatro Petruzzelli**.

La prelazione per tutti gli abbonati della 76ª Stagione scadrà improrogabilmente il 31 Maggio 2018. Si pregano i Signori Soci di voler rispettare il termine suindicato.

Particolari promozioni per giovani fino a 26 anni e nuclei familiari.

È assicurato il servizio di bus-navetta. Prenotazioni presso gli uffici di via Sparano, 141.

COUPON "Nuovi Iscritti"

Per ogni nuovo abbonamento, all'Intera Stagione, sarà offerto un COUPON/INVITO, per l'evento conclusivo della 76ª Stagione Formidabile, al Teatro Petruzzelli.

CAMERATA MUSICALE BARESE

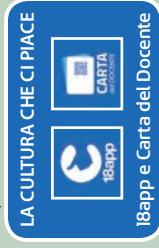
I Prossimi Appuntamenti

*Festival "Notti di Stelle" 2018
dal 25 Giugno al 12 luglio*

*76^a
Stagione
2017-18
Formidable*

€ 1,00

È disponibile il bonus cultura



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Via Sparano 141 - Tel 080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it
www.cameratamusicalebarese.it

Internet agency: **COMMUNIS**
idee in e-valuation

70032 Bitonto (Ba) Via Marsala, 43 - tel. 080.9670397